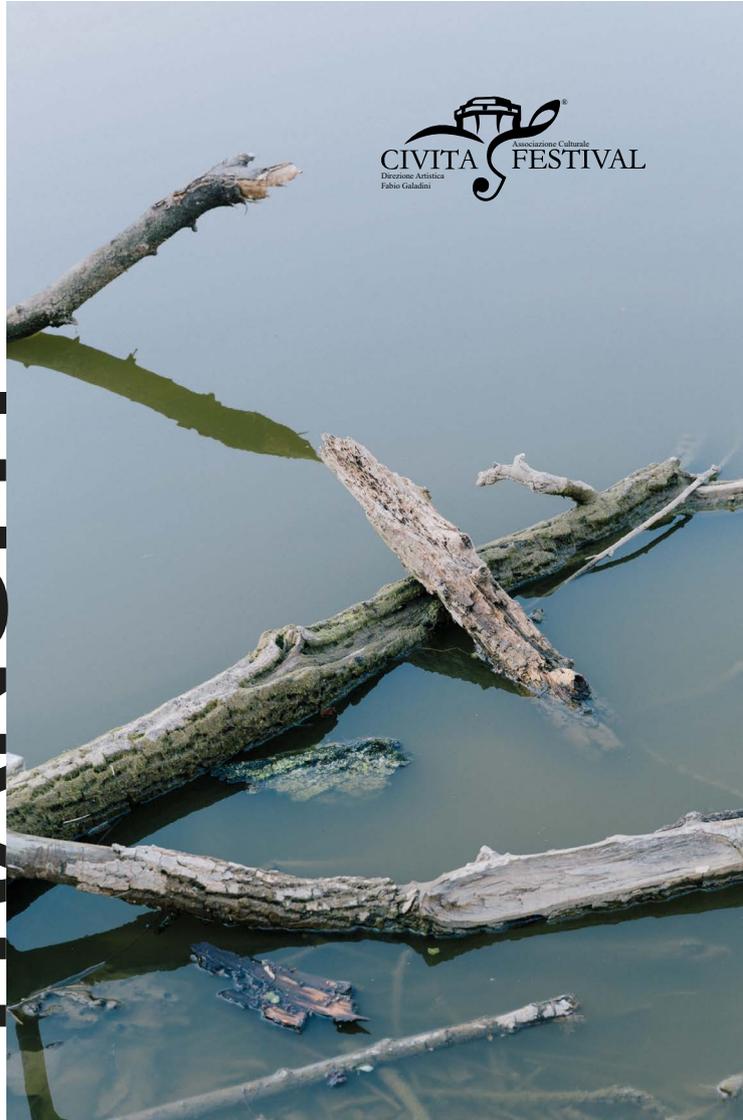




TRANSITI



"Io sono me più il mio ambiente e se non preservo quest'ultimo non preservo me stesso." JOSÉ ORTEGA Y GASSET

Nella società post-industriale e post-moderna, l'accumulazione economica, lo sfruttamento materiale e delle risorse, i conflitti economici, nonostante appaiano immediatamente come i fondamenti del disagio sociale, non sono più centrali. Logorati dalla "modernità", ne prendono il posto nuovi paradigmi come l'accumulazione scientifica, l'azione dirigente, l'alienazione e la sempre maggiore rilevanza dei "nuovi" soggetti sociali partoriti dalla pervasività dei nuovi media e delle nuove tecnologie. L'apparente integrazione sociale nei vari livelli di convivenza umana promossa dal dirigismo tecnocratico, espone tragicamente il "corpo sociale" alla manipolazione culturale e alla perdita della coscienza critica. In questo quadro distopico in cui allo sfruttamento economico, ancorché rilevante, si sostituisce l'alienazione sociale, la seduzione alla "partecipazione" si rivela l'unica "arma" vincente del dirigismo in grado di incorporare la comunità umana al nuovo disegno globale della società e ridurla al controllo del consumo e della produzione.

Ci troviamo dunque in una "nuova" società in cui l'egemonia non è più rappresentata dai proprietari dei mezzi di produzione, bensì dai gruppi di potere che gestiscono la conoscenza e che possono pianificare l'innovazione. Di fronte a sé, essi trovano l'opposizione di tutti quelli che rifiutano il cambiamento o che reclamano un cambiamento diverso, o che pretendono un incremento dei propri consumi. Alla visione universalistica del mondo e della vita, quella dei moralisti

“illuminati”, si sostituiscono l'individualismo autoreferenziale e il narcisismo patologico, che, di fatto, rappresentano il paradosso della società di massa. La percezione del mondo, il rapporto prossemico con esso e la modalità di costruzione dell'Esserci (Heidegger) non trovano più la corrispondenza con la “Terra”, con l'ambiente, insomma con “le cose” che costituiscono il “mondo” della comunità umana, ospite della natura.

TRANSITI è il tentativo di una proposta creativa, per riflettere sulla deriva ambientale e materialistica della quale la società contemporanea sembra non avere piena consapevolezza. In TRANSITI convivono due creativi che, ognuno a loro modo, portano avanti l'analisi e la ricerca di senso, riguardo agli scenari che si disvelano a noi. Elio Martusciello musicista, propone la visione di filmati *Critical Connection* articolando “un possibile percorso di riconfigurazione tecnologica della dimensione spaziale e temporale presente nella geografia di una città: in questo caso di Marsiglia” con un approccio di tipo musicale che fa riferimento al genere della “musica acusmatica” cioè di quella musica che si sente, si ascolta senza individuarne la causa. Akusmatikoi era il termine usato dai discepoli di Pitagora che dovevano ascoltare gli insegnamenti senza vedere il maestro. Il filosofo greco, infatti, era celato da un velo, restituendo all'udito “la totale responsabilità di una percezione che normalmente si appoggia ad altre testimonianze sensibili”. Il velo di Pitagora, dunque, diventa una metafora della cassa di “risonanza” della città che condensa in se stesso tutte le vie percettive dello spettatore, uno “strumento di verifica concreta e dimostrativa circa il contratto audiovisivo nell'interazione acusmatica” alla ricerca di un diversa e più efficace connessione con la città. Clara Parmigiani, giovanissima fotografa ci

presenta il progetto fotografico *Trash Apocalypse* "dedicato alle minacce e alle sfide che l'eccessivo inquinamento sta prospettando al pianeta. Una storia di moda ispirata alla necessità di sostituire il modello attuale di sviluppo, basato sul consumismo, materialismo e individualismo, con un modello solidale e sostenibile, nel quale l'uomo eserciti responsabilmente la propria libertà. L'inquinamento e lo sfruttamento indiscriminato del territorio e delle risorse stanno distruggendo il pianeta e ciò non è altro che la conseguenza della crisi etica dell'uomo, causata dal suo egoismo e dalla sua paura. Benché la sostenibilità sia spesso considerata nemica del consumismo, creerebbe una condizione di sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri. Il progetto fotografico *Trash Apocalypse* vuole perciò lanciare un avvertimento sull'impatto ambientale che hanno sul nostro pianeta l'eccesso di produzione e di consumo". Nel lavoro fotografico della Parmigiani convivono la ricerca di soluzioni visive che superano la tradizionale foto-grafia e la denuncia "documentaria" sulle condizioni del pianeta, prospettando un possibile visione consolatrice e risoltrice delle emergenze.

Fabio Galadini

TRANSITI opere di Elio Martusciello e Clara Parmigiani

Civita Castellana 22 agosto - 8 settembre 2022

ArtCeram - ex Chiesa Cappuccini - via Monsignore F. Tenderini, 5

Tutti i giorni escluso il lunedì h. 17:15 - 19:15 INGRESSO LIBERO